



## **N°1 ANNO 17      26-08-07 PARMA-CATANIA VIVERE ULTRAS PER VIVERE**

Siamo ancora ad agosto e dirompente ricomincia il campionato, presentato come il più bello ed il più ricco degli ultimi anni, viste le partecipanti, dalla Lega calcio, dai suoi presidenti e dalle televisioni..... con i vecchi stadi, dal momento che abbiamo perso la candidatura agli Europei, vogliono farci credere che il nostro è ancora il campionato più bello del mondo. Non a noi ULTRAS, per noi non ci sono novità che ci permettono di vedere questa nuova annata con ottimismo, anzi. Finita l'emergenza, messi a norma gli stadi, aumentati i prezzi dei biglietti, resta l'ondata repressiva generata dall'emergenza della tragedia Raciti, restano le norme ed il potere decisionale dell'Osservatorio, resta la volontà bene precisa di Governo e Lega calcio di fare sparire gli ULTRAS dalle Curve, di trasformare gli stadi in salotti con posti, molto cari, solo a sedere. E mentre noi non sappiamo se in futuro potremmo ancora cantare, sventolare una bandiera, stare in piedi nella nostra Curva, fare una coreografia o uno striscione, insomma essere liberi di tifare, ecco tornare fuori quelle norme ancora più anticostituzionali e penalizzanti per noi tifosi che nei mesi appena trascorsi erano "giustificate" dal periodo d'emergenza. Nonostante il ritorno alla normalità, nonostante con i tornelli gli stadi siano ormai sicuri, nonostante il divieto d'ingresso a megafoni, tamburi e striscioni, a 4 giorni dall'inizio del campionato si sta discutendo se i tifosi Milanisti possano o no andare in trasferta a Genova o, addirittura peggio, se aprire Marassi ai soli abbonati. All'Osservatorio il compito di spiegare ogni eventuale decisione ai tifosi, ai quali come al solito verrà comunicata all'ultimo momento, senza nessun rispetto per chi spende soldi, passione e tempo al seguito della propria fede calcistica. ... il destino di noi tifosi ai nostri cari Presidenti dovrebbe stare un pò più a cuore. Abbiamo più di un dubbio che questa situazione non resterà un caso isolato ma che diventerà una regola ben precisa che va verso l'abolizione delle trasferte, con somma soddisfazione delle Pay-tv e delle forze di polizia. Continuando così sarà sempre più dura andare avanti stando alle loro regole ed ai loro abusi, diventare i burattini del loro spettacolo non è certo una delle nostre migliori ambizioni. Tra tutte queste difficoltà, e le nuove che ci piomberanno addosso, la maggior parte delle curve italiane non molla e cerca di resistere, continuando a tenere alto un ideale nato più di 30 anni fa nelle nostre Città, quella mentalità che ha creato il nostro stile di vita e che ha coinvolto migliaia di giovani, che nessun divieto o legge speciale ci potrà mai impedire di continuare a vivere. Il 3 Agosto i BOYS hanno compiuto 30 anni, importante traguardo per il Gruppo Ultras della nostra Città e per le sue tradizioni che si sono tramandate di generazione in generazione nel corso degli anni. Le difficoltà che abbiamo quest'anno (anche il solo fatto di non potere esporre lo striscione) dovrebbero stringere ancora di più attorno al Gruppo tutti quei ragazzi, chi più e chi meno, che nel corso degli anni hanno militato, tifato, sofferto e gioito dietro lo striscione BOYS che da 30 anni rappresenta l'ideale ULTRAS della nostra città: BOYS è uno stile di vita!!!

**30 ANNI DI AGGREGAZIONE NON NECESSITANO DI NESSUNA AUTORIZZAZIONE**



**PARMA-MESSINA 06/07 BOYS APPESO DI FRONTE ALLA CURVA NORD**



Rieccoci, nell'anno del trentennale, pronti ad affrontare una nuova stagione, senz'altro tribolata per il mondo ultras ancora alle prese con quelle assurde leggi che non ci lasciano respirare dopo i fatti di catania. Ma noi già da oggi riprendiamo la nostra lotta, con orgoglio ed immutato entusiasmo, pronti a lottare e far valere i nostri diritti fino alla fine. E speriamo che anche la nord sia sempre al nostro fianco, offrendoci tutto il sostegno e l'aiuto possibile. Ma andiamo per ordine, cominciando dalla fine della scorsa stagione, che ci ha regalato una insperata salvezza, ma soprattutto la possibilità di festeggiare i trent'anni con una splendida festa. Due giorni completamente immersi nella nostra storia, a contemplare i tempi che furono, orgogliosi della nostra storia e dei nostri colori, senza dimenticare il presente e i problemi ultras, animando una conferenza stampa sul tifo, potendo contare sugli amici gemellati e rappresentanti dell'archivio del tifo e sport people. Lo sforzo è stato ampiamente ripagato dall'entusiasmo ed i complimenti che la gente ci ha manifestato, invitandoci a ripetere la festa anche nei prossimi anni. Le riunioni estive non hanno avuto una sola settimana di pausa ed abbiamo potuto organizzare con ordine le varie cose che ci si presentavano settimanalmente. Abbiamo presenziato al ritiro in entrambi i fine settimana, a Glasgow contro il Celtic e a Salsomaggiore potendo attaccare finalmente il nostro striscione senza remore e permessi. Un ritorno alla normalità, solo apparente, visto che già da oggi contro il Catania, purtroppo non potremo attaccarlo, per colpa di assurde leggi anticostituzionali, alle quali non ci piegheremo mai! Durante la pausa estiva, abbiamo seguito anche l'evoluzione societaria, l'ambiziosa campagna acquisti (e non ci sembra esagerato definirla così visto che nelle ultime tre stagioni, abbiamo solo venduto giocatori). Auguriamo a tutti dirigenti e giocatori un buon campionato, con la speranza concreta che l'impegno e l'attaccamento ai nostri colori non possa mai venire meno. Ma l'ultimo augurio è rivolto alla "NORD", quella che ci interessa di più quella che vogliamo sempre al nostro fianco con la nostra mentalità e il nostro entusiasmo. Tutti insieme per dimostrare a tutti che "Parma siamo noi"! poi un appello quasi scontato, per mercoledì sera, in coppa Italia contro la juve, esserci ad ogni costo!

**VIVA I BOYS VIVA IL PARMA**



**BOLOGNA-PARMA 04/05 DA ANNI FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE**

# GIU' LE MANI DAL TARDINI

Lo stadio Ennio Tardini è un bene della comunità parmigiana, dedicato allo sport. E' un impianto moderno e confortevole, almeno così credevamo. Perché adesso la società Parma Spa parla di necessari ammodernamenti, per regalarci tanto "confort". Copertura delle Curve, completamente della tribuna est, ma soprattutto: negozi (aperti tutti i giorni) e parcheggi sotterranei. Quindi: anche attività e strutture aliene agli scopi tradizionali dello stadio E. Tardini. Per cui: non si tratta di ammodernare uno stadio, ma di trasformarlo in qualcosa di diverso. E' logico che i privati abbiano aspirazioni economiche particolari, ma la collettività deve salvaguardare il proprio patrimonio storico, culturale e sportivo. Viceversa, se tutto può essere sacrificato all'economia, prepariamoci a lottizzare il Parco Ducale e a trasformare il Duomo in un originalissimo centro commerciale. E un domani, magari, a salutare la delocalizzazione della nostra squadra, trasferita dove vorrà il mercato, come già accade oltreoceano. L'apertura di esercizi commerciali significherebbe affidare parte del Tardini (simbolo della nostra città e dei nostri colori) ad un mercato deregolamentato. Crediamo il nostro patrimonio meriti più rispetto e considerazione. Intorno al nuovo Parma Fc vediamo proliferare tanti nuovi cortigiani, pronti a barattare dignità per un po' di notorietà, principi per favori. Noi non siamo in vendita. Non svendiamo i nostri valori, il nostro credo, il nostro stadio, la nostra città. Quando si parla di Parma e del Parma non c'è spazio per i compromessi. Per i BOYS il Parma non è un mezzo, ma l'unico fine. Il progresso è sempre il benvenuto, quando è sinonimo di avanzamento e di crescita, quando sa coniugare i benefici con la giustizia. Ma non c'è progresso nello svendere la propria natura. Lo stadio Tardini, e in particolare i settori più popolari, devono continuare a fare quello che hanno sempre fatto: favorire l'aggregazione delle persone nel nome di Parma e del Parma, non il consumismo. La particolare conformazione delle nostre Curve (che ricordiamocelo: sono rettilinee e hanno punti di diverse altezze) è stata necessaria affinché potessero integrarsi con i condomini preesistenti. Questo, almeno, è quello che fu raccontato alla pubblica opinione anni addietro. Ammesso e non concesso che si possano effettivamente coprire le Curve, l'importante è che si salvaguardi la natura POPOLARE di tali settori. Se l'obiettivo è dare un tetto anche a chi va in Curva: ben venga. Viceversa: se l'obiettivo è solo appaltare (per far guadagnare qualcuno, e far pagare tanti altri), o "tribunizzare" le Curve (ovvero: aumentarne i prezzi per modificarne la composizione socio-economica, installare i seggiolini con schienale per penalizzare e mettere a sedere il LIBERO tifo organizzato, o più in generale: disgregare la Curva per cercare di controllarla e pilotarla) la nostra opposizione è, e sarà, totale. Premesso che preferiamo una Curva coperta ad una Curva scoperta (purché rimanga effettivamente un LIBERO SETTORE POPOLARE), facciamo presente che il campionato scorso non è mai piovuto, e che durante le partite la Curva Nord ha sempre il sole di fronte. Di certo una copertura, garantendo a riparo in caso di pioggia, potrebbe stimolare alcuni tifosi a preferire (anche per motivi economici) la Curva ad altri settori. Ma il vero Popolo della Curva viene in Nord a prescindere dalle condizioni meteo. Se la copertura serve come tettoia per i tifosi crociati, ben venga. Se serve a coprire altre finalità, rimanga pur tutto alla luce del sole. Se si vuole rendere più confortevoli le Curve, e lo stadio tutto, prima di iniziare ad appaltare e a costruire negozi, si può smantellare GRATUITAMENTE la burocrazia (tornelli e biglietti nominali) che rallenta gli ingressi, creando code e disagi. Si può modificare GRATUITAMENTE l'incostituzionale legge Melandri-Amato, che disincentiva la partecipazione alle trasferte e mischia le opposte tifoserie. Si possono abolire GRATUITAMENTE le norme anti-tifo dell'Osservatorio sulle Manifestazioni Sportive, che privano i tifosi dei più elementari diritti civili. Ma queste leggi e queste norme, che colpiscono ultras e tifosi, sono state suggerite dalla Lega Calcio, e quindi: dalle Spa del pallone, quelle che oggi dicono di volerci "salvare" con appalti e ruspe. Dobbiamo credergli? Le iniziative annunciate non sembrano cosa nuova. Sono molto simili a quelle che hanno già operato altre società europee e che rientrano nelle politiche del "calcio moderno". Si "ammodernano" gli stadi e si impiantano attività commerciali. Poi, per renderle produttive, ci si rivolge ad una clientela più dotata economicamente. E per farlo: si aumentano a dismisura i prezzi dei biglietti. E' l'apartheid economica. Magari sarà uno stadio più bello, ma senza popolo e popolari. E questo non è lo spirito del Tardini.

**FUORI I MERCANTI DAL TEMPIO!**



# NO AL CARO BIGLIETTI

A scanso di equivoci teniamo a precisare il nostro pensiero sul caso del "caro-biglietti" al Tardini al fine di evitare inutili polemiche, poi ognuno sarà libero di pensare e di agire come meglio crede. Negli ultimi anni il nostro Gruppo, assieme a molti altri in Italia, si è sempre battuto contro l'aumento del costo dei biglietti; sotto la gestione Bondi, abbiamo avuto modo di toccare questo tema, prima con Baraldi e poi con gli attuali Melli e Zamagna, trovandoci d'accordo sul fatto di non aumentare i prezzi di biglietti ed abbonamenti. Campagna che ha dato i suoi frutti, visto che nelle ultime stagioni il nostro pubblico si è confermato di anno in anno, non curandosi dell'indebolimento della squadra, grossa prova di fedeltà dello zoccolo duro del tifo Crociato. Interrompere questa tendenza non ci è sembrato opportuno. Non criticiamo la campagna abbonamenti, di fronte ad un progetto con basi sicure capiamo un aumento in Curva di 10 euro per i nuovi e di 25 su chi aveva esercitato la prelazione, non ci lamentiamo di questo, fare l'abbonamento è un sicuro vantaggio. Vendere otto partite di Curva a 25 e le restanti a 20 è invece uno svantaggio per chi magari, non per colpa sua, non riesce o non può abbonarsi (per svariati motivi, di tempo, lavoro, considerando poi che non sempre si gioca di domenica, quest'anno abbiamo tre partite casalinghe al mercoledì più i consueti anticipi e posticipi) che allontaneranno una certa fetta di appassionati. Capiamo benissimo che al nostro Presidente non importi nulla (ma nemmeno a noi statene certi!!!) del falso parmigiano che viene a vedere la Juve, ma gli ricordiamo che i gobbi vengono una volta l'anno, mentre i Parmigiani che non si abbonano subiscono questa situazione tutto l'anno. Tutelare gli abbonati non significa rifarsi sugli altri. La cosa che poi più ci spaventa è che gli aumenti al Tardini causeranno un conseguente rincaro del costo dei settori per quei tifosi che seguiranno la squadra lontano da Parma, aumentando così i costi per l'organizzazione delle trasferte, per tutti, non solo per i Boys. In stadi dove lo scorso anno ci chiedevano ormai al massimo 15 euro (Torino, Roma, Palermo...), quest'anno ce ne chiederanno 25 perché ci verrà riservato lo stesso trattamento che gli ospiti riceveranno al Tardini: 8 trasferte le pagheremo 25 e le restanti 20. Situazione fortemente ingiusta e svantaggiosa in questo caso per chi segue le partite in trasferta, anche quelle lontane, quelle al mercoledì, anche sotto la pioggia, già disincentivate dalle dure norme governative anti-tifoso. Questi sono i motivi per cui ci sembra inopportuna la scelta fatta dalla nostra Società, in controtendenza negli ultimi anni con le altre, e ci sembra giusto farglielo notare, senza per forza volere sollevare sensazionali polemiche

**CON IL PARMANEL BENE E NEL MALE**

## PARMA-AM.AVIO FOLGARIA

Partiamo in mattinata e siamo una trentina. Viaggiamo verso Folgaria, dove si terrà la prima amichevole di precampionato del Parma, contro gli Amatori Avio. Il prepartita scorre veloce, tra un coro e una birra. In giro per il paese si notano bandierine gialloblu. Verso le 17 ci dirigiamo al campo. L'ingresso è ad offerta ed è una bella cosa. Entriamo con il nostro striscione, quello che le norme anti-tifo dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive (insieme a bandieroni, tamburi, coreografie e megafoni), hanno vietato nei maggiori stadi italiani. Norme anti-tifo e anti-costituzionali, emanate (su consiglio della Lega Calcio) con la scusa di combattere la violenza, durante il boom ipocrita-repressivo





(vedi decreto legge Melandri-Amato) seguito alla morte dell'ispettore F. Raciti (su cui non è ancora stata fatta chiarezza). Posizionato lo striscione "BOYS", appesi i due aste "Diffidato BOYS non mollare" e "Rispetto per noi che ci siamo", cominciamo a sventolare i nostri tricolori giallo-blu-bianchi e a cantare, dopo quasi due mesi lontani dalla nostra Curva. Il tifo è spontaneo. Diversi i cori contro il calcio moderno, per i diffidati e per il nostro Parma. Finita la partita ripieghiamo lo striscione, con la speranza di poterlo nuovamente portare allo stadio e nella nostra Curva, come abbiamo fatto da 30 anni a questa parte.

**NON VOGLIAMO SCONTI ED ASSOLUZIONI MA BANDIERE E STRISCIONI!**

## PARMA-CITTADELLA FOLGARIA

Seconda amichevole per il nostro Parma a Folgaria, contro il Cittadella. Il Gruppo organizza un pullman e un paio di macchinate. Durante il viaggio occhi ben aperti per la concomitanza di altre amichevoli, come quella della Juventus a Rovereto (ma alla fine non accadrà nulla). Giunti in paese notiamo un buon numero di tifosi gialloblu e di ragazzi del Gruppo, arrivati il giorno prima. Ci dividiamo nei vari locali per una ottima "beccata" locale. Nel primo pomeriggio ci spostiamo col pullman verso il campo, dove un vigile inflessibile ci costringe a proseguire a piedi. Percorriamo così una lunga salita, che qualcuno evita, grazie ad aiuti inaspettati. Arrivati (finalmente!) notiamo che l'ingresso è a offerta, finalmente non si specula sui tifosi, soprattutto su quelli che viaggiano spesso (e non per turismo). Si evitano così momenti di tensioni e trattative sul prezzo dei biglietti. Appendiamo "1977", lo stendardo per il Tino e quello per i Diffidati. Alcuni di loro, almeno in quest'occasione, possono seguire liberamente il Parma, e averli al fianco è una gioia immensa. Gli striscioni sono appesi senza denunce, in un clima d'assoluta tranquillità, con le tifoserie mischiate. I tifosi del Cittadella sono in buon numero, molti anziani (senza nessun segno di riconoscimento) sono mescolati agli altri spettatori. Nonostante gli striscioni appesi... non accade nulla, ma l'Osservatorio non vede l'evidenza. Viceversa... sa ascoltare: la voce della Lega Calcio e dei suoi presidenti, timorosi del LIBERO tifo organizzato (quello che non si vende), della sua voce e dei suoi messaggi. Assistiamo alla partita scandendo qualche coro, soprattutto per la Maglia e per i nostri diffidati. E' una sfida blanda che culmina in un poco esaltante 1-1. La voglia di cantare non è tanta. Oggi possiamo tifare liberamente, ma per il campionato c'è ancora tanta incertezza. Qui in Trentino siamo liberi di tifare, ma a Parma, nel nostro stadio, dovremo subire le norme anti-costituzionali dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive (niente striscioni, niente bandiere, niente tamburi, niente megafoni) e della Melandri-Amato (anti-ultras). Un pensiero capace di toglierci serenità anche in una giornata come questa. A fine gara, scambiamo due chiacchiere con mister Di Carlo, che si ferma tra di noi, e dopo aver seguito le gesta di un trentino (successivamente scaricato a Rovereto per la gioia di tutti!), ci rimettiamo in viaggio per Parma, con la mente già alle prossime sfide, fieri di un'altra giornata ultras passata insieme.

**RIVOGLIAMO STRISCIONI E BANDIERE!!**



# CELTIC-PARMA GLASGOW

Partiamo giovedì sera dall' aeroporto di Bergamo in otto, destinazione Glasgow per seguire il Parma nell'affascinante amichevole contro il Celtic che si terrà la domenica alle 14 (ora locale). Sabato, fin da subito notiamo la massiccia presenza di sostenitori del Chelsea, dalla stazza non indifferente ed dall'alto tasso alcolico, giunti in città per seguire la propria squadra che è impegnata nel pomeriggio contro i Rangers. In serata ci raggiungono altri tre ragazzi del Gruppo con i quali trascorriamo qualche ora in allegria, tra una birra e l'altra, prima di trasferirci nel paesino che ospiterà il nostro sonno. Arriviamo nelle vicinanze del Celtic Park alle 13.30, dove notiamo subito la lunghissima coda creatasi nei pressi del botteghino nonostante il calcio d' inizio sia imminente, coda attentamente vigilata da polizia a cavallo. Di grande impatto è vedere i supporter di casa, adulti e bambini, indossare tutti la maglia del proprio club cosa che giustifica il grande affollamento nel mega-store, a fianco dello stadio, rivenditore ufficiale di materiale del club scozzese. All' esterno è anche possibile trovare un programma della partita, un libretto ben rilegato e a colori, venduto alla 'modica' cifra di 2.50 sterline, al suo interno, tra le altre cose, è anche possibile leggere una sufficientemente dettagliata storia del Parma Calcio. Ritirati i nostri biglietti ci prestiamo ad entrare dove constatiamo con stupore che all' interno dell'impianto non è possibile fumare (neanche quello). L' accesso allo stadio avviene tramite tornelli strettissimi e nonostante avessimo con noi zaini e valige nessuno si presta a perquisirci . L' interno offre un buon colpo d'occhio, per essere un' amichevole gli spalti sono gremiti anche se sono presenti numerosi buchi. Siamo posizionati in tribuna e anche se i posti a sedere sono numerati e i numeri a noi assegnati sono distanti, ci viene concesso di stare vicini. Esponiamo lo striscione 1977 sostenendolo per qualche istante a mano per poi appoggiarlo sui seggiolini davanti a noi. Gli spalti del Celtic Park si presentano spogli di striscioni e bandiere, fatta eccezione per queste ultime, infatti poco prima dell' inizio dell' incontro vengono srotolati tre grossi bandieroni ma, con nostro grande stupore, sventolati dagli steward che li ripongono con il calcio di inizio. Ad inizio partita facciamo partire un coro che viene accolto con stupore dagli spettatori a noi vicini, qualcuno ci fa anche cenno di stare in silenzio quasi stessimo disturbando, come se una partita di calcio invece di essere vista si ascoltasse. Dal punto di vista canoro, i padroni di casa, non offrono nulla se non qualche isolato coro che si perde nel vento e qualche sussulto che accompagna le azioni offensive dei biancoverdi. A noi, abituati a cori bandiere e fumogeni, non ci resta che rassegnarci ad osservare la partita da semplici spettatori e la cosa si presenta non poco noiosa. Il Parma in campo offre una buona prestazione anche se da una squadra come il Celtic, forse, ci si aspettava qualcosa in più. Al vantaggio scozzese il boato del pubblico di casa è soffocato da un' assordante canzone, finita la quale, tutti tornano a sedersi composti al proprio posto, strano modo di

esultare... Finita la partita gli spalti si svuotano velocemente e così anche noi ci ritroviamo ad abbandonare l'impianto e ad organizzarci per un rapido rientro in aeroporto, dove il volo del ritorno ci attende. Facciamo rientro a casa in nottata ancora più convinti che il modello inglese non fa per noi.

**NO AL MODELLO  
INGLESE SI AL**



# PARMA-SPEZIA SALSOMAGGIORE

Questa amichevole a Salso ha decretato la fine del gemellaggio con gli Ultras di La Spezia, il primo fatto dai Boys, nato nel Gennaio 1978. Da un anno si erano deteriorati i rapporti tra il nostro Gruppo ed una parte della Ferrovia, situazione che rendeva ancora una volta il nostro rapporto non troppo sereno. Nel



frattempo nessuna della due parti si è mossa per ricucire lo strappo e da qui nasce la decisione di porre fine al nostro rapporto. Da parte nostra resta la stima e l'amicizia verso quei ragazzi di Spezia che ci hanno sempre rispettato e che anche a Salso abbiamo salutato con piacere. Purtroppo l'ambiente non era dei migliori, qualche saluto, nessuna festa assieme, nessun coro reciproco, prima della partita, mentre i ragazzi dei vari Gruppi discutevano tra di loro, si respirava da ambo le parti un'aria rammaricata e dispiaciuta per quello che era successo, tutti consapevoli del fatto che la situazione era ormai irrimediabile. Entriamo all'ultimo, con il biglietto da 5 euro, la tribuna è già murata, ci mettiamo nella terrazza sopra il bar. Appendiamo BOYS lo stendardo per il TINO e quello per i DIFFIDATI, oltre allo striscione NON VOGLIAMO SCONTI O ASSOLUZIONI MA BANDIERE E STRISCIONI, simbolo della nostra voglia di volere tifare liberamente. Parte il coro VOGLIAMO LA RIFORMA.... seguito da tre torce che illuminano la spenta serata, qualche coro per chi anche oggi, il 5 Agosto, è costretto a firmare, contro chi ci reprime, una buona BANDA DEI CROCIATI e ricordiamo a tutto l'ambiente di restare con i piedi per terra perché QUI SI SPERA DI RESTARE IN SERIE A! Duriamo molto poco, come già detto purtroppo non è una serata di festa, molti restano al bar, la mancanza di un vero settore in grado di ospitarci tutti ci disperde abbastanza. Gli Spezzini saranno più di un centinaio anche per loro qualche buon coro nel primo tempo, indifferenza e rispetto tra le due parti, non espongono nessun striscione dei Gruppi, solo uno per un ragazzo e uno stendardo con il simbolo della città Ligure.



## RAVENNA-PARMA-BRESCIA RAVENNA TRIANG. MERO

Ci concediamo una sola settimana di vacanza e a Ravenna non andiamo. Anche in passato non abbiamo mai partecipato, scelta dettata anche dal fatto di evitare spiacevoli momenti di tensione con le altre tifoserie nella giornata in cui si ricorda VITTORIO MERO. Qualcuno comunque a Ravenna era presente a titolo personale ed abbiamo ricevuto una lettera, che pubblichiamo qui sotto, di un tifoso presente, che testimonia ancora una volta come, spesso, gli Ultras siano molto più sensibili ed intelligenti di chi deve garantire l'ordine pubblico

Carissimi Boys,

domenica, con alcuni amici, mi sono recato a Ravenna per assistere al Triangolare in ricordo di Vittorio Mero. C'era pochissima gente, ma ciononostante sono state fatte osservare le norme dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive. Come sempre: liberamente interpretate dalle forze dell'ordine. Perché le leggi e le norme italiane, seppur scritte, sono lasciate al sentimento degli uomini dello Stato, che le applicano o non le applicano, come e quando gli pare e piace. Praticamente: l'unica legge certa (di riferimento per tutte le altre) è quella del Menga. Così, a due amici, è stato impedito l'ingresso alle aste delle bandierine (quelle di un metro quadrato circa, per intenderci: le uniche che, ormai, possono passare), seppur si trattasse di piccole aste flessibili in plastica. Giustificazione: "Oggi potete entrare striscioni e bandiere, basta che siano per il Torneo. Quelle delle squadre no. O almeno le bandiere sì, ma senza le aste. E' meglio dai, intanto le attaccate." Uno Stato... Confusionale.

Saluti

# TESSERAMENTO BOYS

La stagione, nostra e del Parma, è iniziata con la partenza per il ritiro, già da qualche settimana dunque, ma fra qualche giorno si comincerà a far sul serio, il Parma esordirà in campionato al Tardini contro il Catania, già una sfida "salvezza". Come da tradizione, con l'inizio "ufficiale" della stagione prende il via anche il tesseramento al nostro Gruppo, ai Boys Parma 1977, per la stagione 2007/2008. Vogliamo sprecare qualche riga per parlare della tessera. Quest'anno per il Gruppo c'è stata una ricorrenza speciale, il compimento dei 30 anni di attività, ed anche la tessera doveva rendere merito a questo traguardo. Non ci sarebbe bastato un foglio A4 per racchiudere 30 anni di storia, di immagini, di simboli, abbiamo perciò preferito la semplicità Per dare il senso della continuità abbiamo affiancato due mezze foto, la prima trasferta dei Boys e una trasferta dei giorni nostri, che congiungendosi vanno a formare lo striscione con le due stelle, ed un motto chiaro e diretto: "Dal 1977... ultras!" Speriamo che il risultato piaccia a tutti quelli che vorranno aderire, a cui non sveliamo nient'altro però! Se prezzo, modalità, agevolazioni sono rimaste invariate, tesserarsi in questo momento ad un Gruppo Ultras come il nostro assume ancor più significato. Infatti, come diciamo da sempre, non basta la tessera per far parte dei Boys, e la tessera non dev'essere scelta per le piccole differenze di prezzo che facciamo per le trasferte, al contrario il voler aderire vuol dire appoggiare il Gruppo ed i suoi pensieri, le sue trent'ennali tradizioni, tutto ciò che i potenti del calcio, politici, e media vogliono eliminare. Tutto ciò che viene ostacolato dalle ultime norme anti-tifoso. Quando avrete la tessera in mano vi basterà guardare le foto, togliere mentalmente tutto quello che ci hanno vietato, e immaginare quanto possa essere triste il risultato! Niente bandiere, niente striscioni, ostacoli per le trasferte ecc ecc ecc Concludiamo la presentazione del tesseramento sottolineando che l'incasso sarà utilizzato per auto finanziamento, per coprire i costi della sede e mantenerla un centro di aggregazione, per abbassare il costo delle trasferte più lontane, e per organizzare il tifo per il nostro amato Parma Calcio. Ci si potrà tesserare al Tardini e in sede, quando aperta.



## TRASFERTA DI BERGAMO PARTECIPATE TUTTI!!!!

**TRASFERTA IN PULLMAN  
ISCRIZIONI OGGI IN CURVA  
IN SEDE MARTEDÌ E GIOVEDÌ**

**CRITICHE E CONSIGLI SONO SEMPRE BENE ACCETTI  
OGNI MARTEDÌ' RIUNIONE IN SEDE APERTA A TUTTI  
SCRIVETECI ALL'INDIRIZZO SEDE@BOYSPARMA1977.IT**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA